

Fashion & Design Lab

MAGAZINE



Firenze - Montelupo F.no, via Nove, 2/A Federica Capoduri

Il cuore nell'abbigliamento, la testa nella tecnologia. Giada Dammacco, Filippo Pagliai e Malico Piccini, sono i tre soci – rispettivamente capo dell'ufficio design, *manager director*, e *senior manager* – di una realtà all'avanguardia e che vanta significativi riconoscimenti nel mondo per alcune brillanti

innovazioni: Grado Zero Espace.

Se per il *Time* un prodotto come la sua «camicia a memoria di forma» (oggi nella collezione permanente del Museo della Scienza e dell'Industria di Chicago) merita l'appellativo di prodotto «futuristico», peraltro l'azienda di Montelupo Fiorentino vanta anche in Italia un *palmares* di tutto rispetto.

E' stata infatti inserita sia fra le aziende «Top 75» del *Grandesign Etico International Award* 2008 (per *Hinoki LS*, filato dotato di proprietà antibatteriche e antisettiche), sia all'interno dell'*ADI Design Index* 2005 (con l'abbigliamento per climi estremi *Absolute Frontiers II*), 2006 (con il passamontagna *K-cap* ideato per una spedizione scientifica sull'Everest) e 2008 (con l'indumento per alpinismo in alta quota *Quota Zero*).

All'insegna della ricerca sui tessuti Grado Zero Espace ha dimostrato grandi capacità nello scovare strade produttive percorribili (dal prototipo alla messa a punto industriale) per brevetti, invenzioni e trasferimenti tecnologici. Spesso scommettendo e investendo in proprio su connubi mai sperimentati con le fibre tessili.

All'acume e tenacia di questa agguerrita compagine industriale dobbiamo: il primo tessuto industriale in tela di ragno (*Nephila Clavipes*); la fibra «terapeutica» *Hinoki LS* – selezionata per *Roma Design+* 2008 – ottenuta mischiando cotone al cipresso orientale; le prime ibridazioni dei tessuti con materiali isolanti (*aerogel*), superassorbenti (*hydrogel*), con i polimeri di ultima generazione e i nanotubi di carbonio.

Realizzati dall'azienda sono anche i primi prototipi in tessuto Oricalko, fibra tessile cui sono state trasferite le proprietà del *nitinol* ovvero la «memoria di forma» che consente ai capi di vestiario di auto-stirarsi con un banale getto d'aria calda riacquistando immediatamente la forma originale. Davvero molto per una società nata in questo millennio. Ma non basta!

L'anno scorso ha infatti trovato un'importante applicazione nel settore dell'*automotive* il più recente prodotto sperimentale di Grado Zero Espace: il *ReLigh*.

Le potenzialità rivoluzionarie di questo tessuto in grado sia di produrre luce fredda che di essere adattato, cucito, tagliato nelle più diverse forme, ha infatti convinto lo *staff* di Bertone design a coinvolgere l'azienda e Giada Dammacco nella creazione degli interni della *Pandion* (dal nome greco di un falco pescatore «*Pandion Haeliatus*»), splendida *concept car* recentemente presentata al *Salone di Pechino* 2010 come l'auto celebrativa dei 100 anni di Alfa Romeo.

Da questa collaborazione sono nate le sedute in carbonio (le più leggere mai realizzate), denominate «Zero G». Rivestite in *technogel* e retroilluminate col tessuto *ReLigh* si adattano alla forma del corpo del pilota e del passeggero generando nell'abitacolo un effetto di luce diffusa che dona davvero un *plus* di fascino inaspettato ad una vettura già molto denotata dall'originale design

esterno di Mark Robinson, nuovo direttore del *Centro Stile* della carrozzeria torinese.

Info:

www.gzespace.com



N°4, Giugno 2011

